

SERIE A CALCIO

È durata solo dieci minuti la voglia di lottare dei bolognesi poi i liguri straripanti a centrocampo, impeccabili in difesa hanno dilagato con Aguilera, autore delle tre reti. Corioni aggredito e insultato, fugge sotto scorta ma non vende



Assenti gioco ed emozioni il San Nicola si agita solo per le polemiche dei baresi con Matarrese e Maiellaro

Zoff e Salvemini A qualcuno piace il pari

L'ultimo schiaffo

DALLA NOSTRA REDAZIONE WALTER QUAGNELI

BOLOGNA. Il Genoa spinge il derelitto Bologna in serie B umiliandolo con un secco 3 a 0. I tifosi emiliani ormai disperati per la pessima annata della squadra hanno contestato aspramente il presidente Corioni cingendolo d'assedio in tribuna. È dovuta intervenire la polizia per evitare il peggio. L'industriale bresciano non è stato comunque toccato anche se qualche esagitato l'ha avvicinato minacciosamente. Finisce così per il Bologna la stagione degli orrori. Scelte di mercato sbagliate, investimenti sbagliati e giganteschi peccati di presunzione hanno un unico inecquivocabile responsabile: Gino Corioni. L'altro colpevole, il direttore generale Sogliano, è stato dimissionato a metà stagione e comunque il suo ingaggio, come quello dell'allenatore Scoglio all'avvio del torneo, rientrano nei peccati mortali del presidente. E ora una squadra strutturalmente debolissima e con una sfortunata stratosferica (gravi infortuni a Bonini, Detari, Poli e Cabrin), nonostante i disperati tentativi di tenerla in assetto di Radice, crolla miseramente. È fra un rovescio e un altro non può che dire addio alla serie A.

10 minuti, i primi. Dopodiché i colori rossoblu dominanti, anzi straripanti, in campo sono stati quelli genoani. Del Bologna si sono perse le tracce. Ma se Villa e compagni sono stati spazzati via dalla scena è anche merito di un sontuoso Genoa che Bagnoli schiera in maniera semplicemente perfetta. Insuperabile in difesa coi sincronismi zona-uomo infallibili, la squadra ligure ha costruito il suo trionfo a partire dalle fasce. Branco sulla sinistra è stato una furia: ha aggredito Waas con inesorabile facilità, ha corso, ha crociato, ha tirato da tutte le posizioni, ha provato le punizioni ed ha trovato magnifici «triangoli» coi compagni del centrocampo e dell'attacco. Già, l'attacco: Aguilera e Skuhravy sono stati due marziani. Grandi intese acrobatiche, splendide conclusioni e magnifico urugugio. È vero, i bolognesi protestano per un presunto fallo di mano di Branco alla prima rete e Cusin sostiene di aver nettamente anticipato il brasiliano nell'azione del rigore, ma è anche vero che i genoani, a parte le 3 reti, hanno avuto altrettante clamorose occasioni per segnare con Aguilera, Signorini e Skuhravy. Insomma la squadra di Bagnoli ha dominato in lungo e in largo la partita mostrando un gioco davvero bello che ha strappato gli applausi a scena aperta del pubblico bolognese.

Il Bologna a parte i primi 10 minuti non è esistito. La difesa

ha ballato oltre ogni dire sotto l'incalzare di Aguilera, Skuhravy, Onorati e Branco, il centrocampo non ha saputo arginare le giocate di Bortolazzi, Eranio e Ruotolo e l'attacco non ha mai creato situazioni veramente pericolose per Braglia. Solo Notaristefano con una punizione indirizzata all'incrocio dei pali ha sollevato uno spettacolo raro del numero uno ligure. Per il resto nebbia. Turkyilmaz è stato costantemente stretto nella morsa Torrente-Caricola e Waas non ha potuto far altro che inseguire la freccia Branco. Gli unici bolognesi che hanno meritato la sufficienza per l'impegno profuso sono stati Di Già e Schenardi.

Ora Bagnoli ha in mano un posto per l'Uefa. E sorride. Il presidente Spinelli è raggianti. È a giugno, oltre ai tre attuali efficacissimi stranieri, avrà anche il sovietico Dobrowski. Ci vorrà un bel coraggio a «tagliare» uno fra Branco, Aguilera (10 gol fino ad ora) e Skuhravy. Sull'altra sponda c'è una gran disperazione. Radice ammette che il Bologna ormai è in serie B. Solo Corioni s'illude ancora e sogna di andare a rubare due punti alla Juve del vecchio e altrettanto disperato amico Malfred. Sarà dura. Il presidente al termine della partita è stato contestato vivamente dai tifosi che l'hanno coperto d'insulti. Questo il più crudele: «Animale, tomatene e Brescia». Probabilmente Corioni non accoglierà il violento invito. L'arbitro Merlino ha preso parecchi abbagli. Fuciliatissimo dai tifosi bolognesi.

BOLOGNA-GENOA

Table with 2 columns: Player names and goals. Score 0-3. Includes names like Cusin, Biondo, Di Già, Verga, Negro, Villa, Schenardi, Lorenzo, Galvani, Turkyilmaz, Notaristefano, Wass, Valleriani, Campione, Nesi, Lorusso.

Radice laconico «Siamo retrocessi ma vogliamo finire dignitosamente»

BOLOGNA. Il contestatissimo presidente bolognese Corioni dopo lo scomodo faccia a faccia con gli ultras e fuga post partita con scorta della polizia, risponderà il classico «l'ottimo fino a che la matematica non ci condanna». Ma Radice preferisce analizzare la dura realtà: «Siamo praticamente retrocessi - dice con franchezza - e adesso possiamo soltanto andare alla ricerca di qualche stimolo per chiudere dignitosamente il campionato». Sul

perché del tracollo Radice non ha dubbi: «A parte infortuni, sfortuna e altre scusanti, abbiamo giocato con l'assillo dei due punti, con evidenti riflessi negativi sulla qualità del gioco. Alcuni hanno sentito troppo l'ennesima ultima spiaggia e si sono bloccati, in giornate come queste capisci che non è sempre possibile rendere al di sopra dei propri limiti». Infuriato Cusin nei confronti dell'arbitro: «Ho bloccato la palla sui piedi di Branco, in modo pulito. Quando mi sono reso conto che Merlino aveva fischietto il rigore sono andato a protestare, ma mi ha detto che ormai aveva fischietto e non poteva più tornare indietro. Irregolare anche il primo gol, Branco si è aggiustato il pallone con la mano prima dell'assist vincente». Entusiasta l'autore della tripletta: «Ho avuto fatti cinque col Nacional Montevideo - dice Aguilera - ma qui è tutta un'altra cosa. Dobrowski? Non voglio parlarne, sono sicuro della fiducia dei compagni e di Bagnoli».

BARI-LAZIO

Table with 2 columns: Player names and goals. Score 0-0. Includes names like Biato, Loseto, Carreira, Terracenero, Lupo, MacCoppa, Gerson, Colombo, Di Gennaro, Raduciu, Maiellaro, Joao Paulo, Alberga, Amoroso, Laureri, Soda.

Primo calcio in tribuna per i profughi dell'Albania

BARI. Spettatori d'eccezione al San Nicola, una trentina di profughi albanesi, approdati in settimana in terra barese, alla ricerca della libertà perduta in patria, hanno assistito alla partita tra Bari e Lazio in tribuna. Hanno così trascorso un paio d'ore di spensieratezza, accantonando momentaneamente i gravi problemi che li circondano. Nel dopo partita differenti gli umori di Salvemini e Zoff. Il tecnico barese non riesce ancora a spiegarsi la contestazione dei propri tifosi: «Questa squadra ha bisogno di sostegno, i tifosi così non aiutano certo i giocatori. Avevo avvertito i miei ragazzi del clima che avrebbero trovato, ho detto di pensare solo a noi stessi senza farci influenzare. Gli fa eco Raduciu: «Sono molto amareggiato per questo comportamento che hanno i tifosi, non riesco a capire che cosa vogliono. Sono molto triste».

BARI-LAZIO

Table with 2 columns: Player names and goals. Score 0-0. Includes names like Fiori, Bergodi, Sergio, Pin, Gregucci, Marchegiani, Bacci, Troglio, Riedle, Bertoni, Sclosa, Rubensosa, Orsi, Lampugnani, Domini, Laurini.

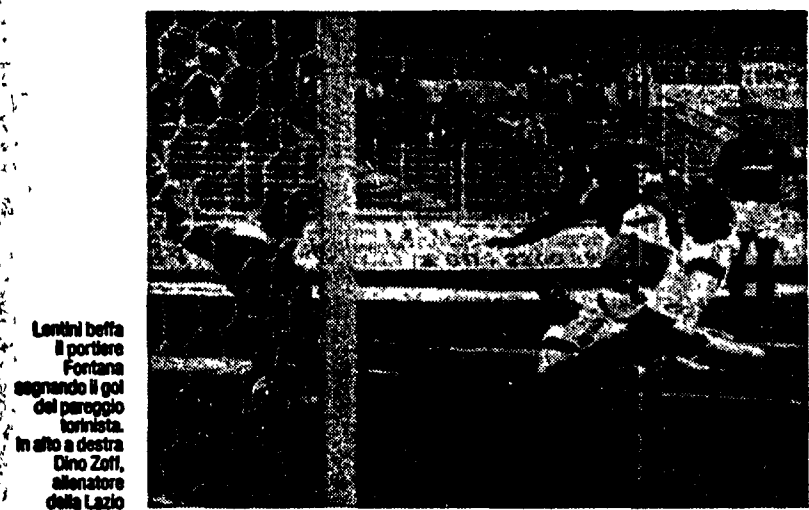
Marcello Cardone

BARI. Vince la «tradizione». Le ultime quattro sfide tra Bari e Lazio sono, come questa, terminate con un pareggio. La partita, comunque, è stata piacevole e entrambe le squadre hanno giocato a viso aperto cercando, ma non troppo, di vincere. E il pari soddisfa tutti quanti, perché la Lazio continua ad alimentare le speranze di raggiungere la Coppa Uefa, mentre il Bari si distanzia ulteriormente dalla zona pericolo. Sullo stadio San Nicola aleggiava ancora i venti della contestazione, i tifosi continuano il loro sciopero del tifo, in attesa di un «grande Bari». I duemila seguaci di fede biancazzurra hanno così avuto spazio per la loro squadra, incitarla come se giocasse in casa. Le voci di mercato che vogliono il belga Farina al Bari e l'inglese Gascoigne nella Lazio non hanno distratto i probabili partenti Joao Paulo e Troglio. Il brasiliano sembra essere tornato ai livelli dello scorso campionato mentre l'argentino ha illuminato il centrocampo laziale e sembra aver conquistato un posto fisso in squadra. La gara sembrava proprio una partita a scacchi, preparata scrupolosamente a tavolino dai due allenatori che hanno studiato con molta cura le marcature. Le punte biancorosse Raduciu, Joao Paulo e Maiellaro sono state controllate a vista rispettivamente da Bergodi, Gregucci e Marchegiani. Avvincenti quanto rudi sono stati i duelli Loseto-Ruben Sosa e MacCoppa-Riedle. A centrocampo si sono sfidati Sergio e Colombo sulla fascia e Di Gennaro e Troglio a centrocampo. La Lazio presentava in difesa un inedito libero, il convincente Bacci, che ha sostituito lo squalificato Soldà. E come il risultato anche un tempo per uno non ha fatto male a nessuno. La Lazio ha avuto il predominio nella prima frazio-

Marcello Cardone

ne di gioco, mentre il Bari ha prevalso nel secondo tempo. La partita si poteva sbloccare già al settimo minuto un avventato dribbling nella propria area di rigore effettuato da Maiellaro, che perdeva il pallone, metteva in condizione ottimale Pin per battere a rete, ma Biato si opponeva alla grande al tiro ravvicinato. Al 12' un calcio d'angolo battuto astutamente da Joao Paulo piegava le mani all'incerto portiere Fiori, che riusciva però a recuperare in un secondo tempo. La Lazio continuava a rendersi pericolosa in avanti. Al 26' l'occasione più discussa della partita: Riedle, contrastato al limite dell'area da MacCoppa, reclamava una punizione a suo favore, l'arbitro lo accontentava, fischietto il fallo e non concedendo il vantaggio, pertanto non aveva valore il gol realizzato da Sosa. Le flebili proteste laziali non avevano successo. Nella ripresa il Bari operava una maggiore pressione, concedendo pochi spazi alla squadra di Dino Zoff. Al 54' una magistrale punizione di sinistra battuta da Joao Paulo faceva venire i brividi al marmoreo Fiori. Al 61' Sosa falliva ingenuamente la più favorevole occasione della partita. Sul lancio smarcante di Troglio, Sosa si trovava solo davanti a Biato, il portiere barese chiudeva bene lo specchio della porta e respingeva col corpo il violento tiro dell'uruguaiano. Cinque minuti più tardi era il Bari a sprecare una buona occasione. Joao Paulo, oggi molto attivo, passava a Raduciu, che liberatosi con una finta di Gregucci calciava alle stelle dal dischetto del rigore. Le due squadre avevano ormai giocato tutte le loro carte, e non restava più niente da offrire. Dalla curva nord, a fine gara, partivano insistenti i cori contro Matarrese, esortandolo a cambiare città.

Il successo granata matura nel finale dopo una lunga serie di occasioni mancate Dal Baggio dei poveri la svolta



Lentini batte il portiere Fortiana segnando il gol del pareggio torinese. In alto a destra: Dino Zoff, allenatore della Lazio

TORINO-CESENA

Table with 2 columns: Player names and goals. Score 2-1. Includes names like Marchegiani, Bruno, Baggio, Fucini, Annoni, Benedetti, Polignano, Lentini, Sordo, Bresciani, Romano, Skoro, Tancredi, Carillo, Cois, Brunetti, Fontana, Calcaterra, Nobile, Piraccini, Barcellona, Gelain, Jozic, Turchetta, Esposito, Amarildo, Ansaldi, Ciocci, Cuttone, Ballotta, Giovannelli, Del Bianco.

TORINO. Alla fine l'ha spuntata il Toro. Rattoppato, sfortunato, sbadato finché si vuole, ma certamente dotato di gran carattere. Il Cesena si dispera, perché le reti granata sono venute da altrettante distinzioni nella sua difesa, dopo una partita lucida e gagliarda, ma è anche vero che i granata hanno avuto qualcosa come undici occasioni da rete, alcune malamente sprecate a pochi passi dalla porta, altre neutralizzate alla grande da Fontana, un giovane davvero interessante. Il Toro ha anche battuto alle ortiche un rigore concesso giustamente da Lo Bello per atterramento di Bresciani, con lo stesso centravanti, ancora affaticato e poco lucido che ha calciato debolmente sul palo: forse sarebbe stato meglio affidarlo a Polignano, anche lui il più lucido e potente nelle conclusioni. A quel punto, stamattino il pareggio i granata sono stati bravi nel credere ancora in una partita che tutti gli auspici davano per compromessa, bloccata per i granata da un sortilegio ancora più maligno di quello contro il Cagliari. Infatti, se una settimana fa il Toro non aveva prodotto uno straccio di gol, ieri è successo il contrario: è partito all'arrembaggio, ha sfiorato

in tre occasioni il gol, per poi subire una leggera flessione in chiusura di tempo. Il Cesena, disposto con ordine e velocità nell'organizzare il gioco di rimessa, ha colpito a freddo al 32': Amarildo ha fatto partire (qualcuno dice in fuorigioco, ma non è così) Piraccini sulla tre quarti e il centrocampista ha bruciato sul tempo la difesa granata, ed è entrato in area infilando con un pallonetto ambizioso e fortunato Marchegiani. I granata hanno chiuso il tempo all'arrembaggio, ma nel giro di quattro minuti hanno sprecato altrettante palle-gol e colpito una traversa con Romano. La partita non cambia di una virgola, la scarsa vena granata nelle conclusioni, neppure sembra che negli ultimi sedici metri si appannino le idee a tutti. Fusi e Polignano trascinano la squadra, Piraccini e Fontana salgono in cattedra dall'altra parte. Al 61', ecco il rigore, ma la fiammella della speranza si spegne subito. Il Toro, a quel punto, è ormai fuori dalla zona Uefa, il Cesena torna a fare un pensiero ad una salvezza mandata ormai in soffitta. Ma il thrilling è dietro l'angolo. Ad annunciarlo sono due bombe consecutive di Polignano, la prima su punizione, ma Fontana ha proprio deciso di guadagnarsi il voto

più alto dei suoi compagni. C'è ancora un bel tiro di Sordo dal limite all'85' (che così giustifica la propria presenza in campo) e poi il gran finale granata: Polignano infila Bresciani in un corridoio, il centravanti si libera e vede Lentini, tocco lesto e palla beffarda che si infila tra le gambe di Fontana. Il Cesena era in 10 da un paio di minuti per l'espulsione di Amarildo che Lo Bello ha punito per una vivace protesta, ma il pareggio granata è stato proiziato da una rivista collettiva della difesa cesenate, messa sotto pressione per tutta la partita. Due minuti più tardi, il gol vittoria, con un'azione molto simile: è stato Romano a pescare Baggio a centro area, anche nell'occasione troppo libero per un avversario che fatto le barricate per tutta la partita e il raggio è stato bravo a girarsi e a trafiggere Fontana. Al Toro non rimane che incamerare lesto i due punti e pensare al futuro in attesa dell'indispensabile Cravero e Martin Vasquez, perché i granata hanno rischiato grosso e ancora una volta hanno dovuto spendere energie tremende per affermare i due punti. Il Cesena non è così brutto come lo dipinge la sua classifica, ma il suo campionato era finito ben prima dello sfortunato finale di Torino.

24. GIORNATA

Table with columns: Squadra, Punt, Partite (Gi, Vi, Pa, Pe, Fa, Su), Reti (In Casa, Fuori Casa), Me. Includes teams like Inter, Sampdoria, Milan, Genoa, Juventus, Parma, Lazio, Roma, Napoli, Bari, Atalanta, Fiorentina, Lecce, Pisa, Cagliari, Bologna, Cesena.

CANNONIERI

Table listing top scorers: Klinsmann (Inter), Vialli (Sampdoria), Baggio (Juve), Aguilera (Genoa), Ciocci (Cesena), Melli (Parma), Padovano (Pisa), Caniggia (Atalanta), Joao Paulo (Bari), Skuhravy (Genoa), Piovanelli (Pisa), Voeller (Roma), Casiraghi (Juve), Sosa (Lazio), Van Basten (Milan), Mancini (Sampdoria), Evair (Atalanta), Orlandi (Fiorentina), Serena (Inter), Riedle (Lazio), Gullit e Massaro (Milan), Careca e Innocenti (Napoli).

PROSSIMO TURNO

Table listing upcoming matches: CESENA-FIorentina, GENOA-FIorentina, JUVENTUS-BOLOGNA, LAZIO-CAGLIARI, LECCE-TORINO, MILAN-ATALANTA, NAPOLI-BARI, PARMA-INTER, PISA-SAMPDORIA.

TOTOCALCIO

Table listing fixtures for the following week: CESENA-FIorentina, GENOA-FIorentina, JUVENTUS-BOLOGNA, LAZIO-CAGLIARI, LECCE-TORINO, MILAN-ATALANTA, NAPOLI-BARI, PARMA-INTER, PISA-SAMPDORIA, COSENZA-LUCCHESA, TARANTO-UDINESE, SUZZARA-VALDAGNO, BISCEGLIE-VIS PESARO.